È sempre BULEGA PASSION!

a cura della Redazione

Il giovane pilota **Nicolò Bulega**, al secondo anno in **Moto2** e al primo nel **Gresini Racing**, ci racconta la sua **passione per le due ruote**, che nasce fin dalla **giovanissima età**, grazie al DNA del nonno Bruno e del papà Davide…

"Non ricordo quando ho cominciato ad amare le moto, probabilmente il giorno in cui sono nato" ci racconta il ventunenne Nicolò Bulega, nato a Montecchio Emilia il 16 ottobre 1999, una giovane vita dedicata alle corse. Già a tre anni, infatti, il piccolo grande campione, correva con i go-kart sul circuito internazionale di San Pancrazio (Parma) e l'anno seguente ha trovato nella minimoto la sua vera passione. Del resto non poteva essere diversamente visto che il suo nonno paterno Bruno era un appassionato e suo padre è Davide Bulega, pilota degli anni '90, campione italiano della 125 Sp ed europeo della 250 GP, poi team manager Lightspeed fino al 2007. Già da ragazzino Nicolò si dimostra un campione di razza tant'è che nel 2010 fa il pri-

mo passo verso le moto vere, correndo il Campionato Italiano MiniGP 50 cc, nel quale si piazza quarto assoluto nell'italiano e terzo nel campionato europeo di categoria. Nel 2014 entra a far parte della VR46 Riders Academy – correndo nel CEV spagnolo, categoria Moto3 con il Team Calvo – e conclude la stagione al sesto posto. Due anni dopo entra ufficialmente nel motomondiale in Moto3. Nel primo Gran Premio stagionale in Qatar, si classifica sesto dopo aver battagliato a lungo nel gruppo di testa. L'anno in corso è per Nicolò il secondo anno in Moto2 ed è anche il primo insieme Gresini Racing.

Il mondo Bulega

Come nasce la passione per le due ruote?

Mio nonno Bruno era un motociclista amatoriale, che trasferito la passione per le due ruote a mio padre Davide che ha corso a livello professionale e poi ha gestito il team Lightspeed. Io lo seguivo sempre, tant'è che già a un anno ero in Australia, dove sono rimasto fino a nove anni. Ho avuto la fortuna di aver avuto un padre che fin da piccolo ha dato consigli utili per intraprendere questo tipo di attività, anche se, da quando sono diventato un professionista, cerca di lasciarmi fare le mie scelte.

Come ti prepari per correre in moto?

Vado spesso in palestra, utilizzo la bicicletta per l'allenamento e vado anche in moto; questo mi permette di mantenermi in forma. D'estate mi piace anche a giocare beach volley. Per quanto riguarda l'alimentazione, non seguo una vera e propria dieta, ma sto attento ad assumere tutte le sostanze nutritive e a limitare il consumo grassi. Da diversi anni mi affido allo stesso preparatore atletico: Davide Carli di Rimini e di lui mi fido molto!

Quest'anno sei nel team Gresini Racing. Come ti trovi?

Ho la fortuna di lavorare con persone gentili e disponibili che mi hanno fatto sentire a casa. Entrare in un team nuovo non è mai facile, perché bisogna abbandonare le vecchie abitudini e ricostruire tutto da capo, soprattutto per quanto riguarda i rapporti umani, è un po' come cambiare fidanzata. Il team Gresini però è una bella ragazza che ha saputo accogliermi al meglio! In questo momento, anche se i risultati non sono quelli che avrei sperato, vedo Fausto che mi sta dando fiducia. È una persona che, anche da punto di vista psicologico, è in grado di trasmettere tranquillità.

E con il team VR46 come è andata?

Non c'è stato un vero motivo per andarmene, se non il fatto di non riuscire ad ottenere risultati che gratificassero il mio impegno e di non avere nuovi stimoli. C'era semplicemente la necessità di cambiare aria.

> *Ho avuto la fortuna di aver avuto un padre che fin da piccolo ha dato consigli utili per intraprendere questo tipo di attività, anche se, da quando sono diventato un professionista, cerca di lasciarmi fare le mie scelte.*

All'interno di un team quali sono le figure che un pilota necessita?
Bisogna avere un buon supporto tecnico, ma quello che serve è soprattutto lo spirito di squadra. Io ho sempre fatto in modo di passare molto tempo con tutti gli elementi del team e questo mi permette di creare con loro un maggiore affiatamento. Siamo stati un po' sfortunati in queste ultime gare, ma la voglia di dare il massimo c'è sempre stata e speriamo che, già dalla prossima gara, il nostro impegno venga premiato.

Prima di scendere in pista quali controlli fai? Quali sono le procedure che segui?
Il meccanico fa un controllo generale della moto per cui io sono tranquillo. Prima di fare delle modifiche mi confronto con il mio capo-tecnico, una delle figure più importanti all'interno del team (escluso ovviamente il pilota). Tutta la squadra deve fare bene il proprio lavoro perché altrimenti non si va da nessuna parte. Bisogna alzare sempre l'asticella e adoperarsi perché ogni cosa vada nel modo giusto.

Quali sono i progetti per il futuro?
Quest'anno vorrei disputare un bel campionato anche se, finora, sono stato un po' sfortunato. Nella seconda parte della stagione mi piacerebbe portare a casa qualche vittoria e poi iniziare il nuovo anno stando tra i primi.

Cambiando argomento, come hai vissuto i mesi del lockdown? Hai qualche simpatico aneddoto da raccontarci?
Il periodo di COVID-19 è andato abbastanza bene perché sono rimasto a casa, luogo in cui mi sento sempre a mio agio. Qualche anno fa avevo più voglia di uscire, mentre oggi sento meno questa esigenza, forse anche grazie alla mia fidanzata.
Ho avuto un po' di tempo anche per dedicarmi alla mia moto personale, una Yamaha MT07 che ho acquistato pochi mesi fa presso la concessionaria di Riccione. Si tratta di una naked sportiva con un motore bicilindrico di cui sono molto innamorato e che vorrei personalizzare. Avevo avuto l'idea di cambiare la marmitta, ma costa troppo e quindi ci devo pensare. Nei prossimi giorni ne parlerò con il mio capotecnico...

Quali sono i consigli che ti senti di dare ai nostri lettori che sono dei moto-riparatori, motociclisti e appassionati delle due ruote?
Il primo suggerimento che mi sentirei di dare è quello di far controllare sempre i freni, che sono fondamentali per la sicurezza, da professionisti qualificati. Non ci si può permettere neanche di trascurare le pastiglie e i o di ignorare qualsiasi rumore che provenga da quelle parti. Andare in moto può essere molto pericoloso se si pecca di superficialità. Bisogna avere mille occhi!

Vuoi mandare un messaggio a chi ti sostiene, a partire dai tuoi famigliari per arrivare a team e sponsor?
Ce la sto mettendo tutta e sono convinto che prima o poi ce la farò ad andare veramente forte. Me lo sento!